

**Redazione al 30 ottobre 2014**

## **Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza**

### **Consulta delle Associazioni e delle Organizzazioni**

#### **Gruppo di lavoro sulla partecipazione**

### **Una proposta di percorso metodologico per i Gruppi di lavoro della Consulta**

#### **A. Premessa**

L'impostazione metodologica del lavoro dei Gruppi afferenti alla Consulta intende **fare sintesi di esperienze** e rendere **strutturale**, oltre che **funzionale**, la **partecipazione dei ragazzi e delle ragazze alle elaborazioni fatte dagli adulti**.

Sembra opportuno rendere espliciti una serie di fattori di cui si cerca di tener conto nella proposta di seguito formulata.

#### **A1. Protagonisti**

Il lavoro avrà, quanto meno, **2 fonti di elaborazione che si confronteranno**:

1. I **rappresentanti delle Associazioni e ONG** che si occupano di infanzia secondo diverse prospettive e i Coordinamenti che le hanno individuate o espresse;
2. I **ragazzi**. Vanno individuati in ambito associativo o in contesti come quello scolastico che, nei limiti della sostenibilità, saranno rappresentativi di realtà diverse anche come provenienza geografica. **Coinvolti sulla base della propria esperienza** nella produzione dei materiali, vanno considerati anche tra i possibili **destinatari e volano di diffusione** tra coetanei e non solo se – come auspicato – **le elaborazioni diventeranno materiale su cui fare approfondimenti ed attività partecipativa sia in ambito scolastico che extra-scolastico**. Potranno, infatti, coinvolgere le proprie **famiglie**, gruppi di appartenenza, informali e non, etc. Si farà attenzione a promuovere la partecipazione anche dei minori con disabilità e delle loro famiglie.

Il confronto con i ragazzi, oltre che la verifica di esperienze, consentirà una prima **calibratura del linguaggio** nella direzione della semplificazione e della maggiore chiarezza.

#### **A2. Destinatari**

Oltre ai ragazzi, già citati, si individuano quali destinatari:

1. Il **Garante Nazionale dell'Infanzia**, quale Autorità referente del progetto;
2. Il **Coordinamento della Consulta delle Associazioni** cui fornire un contributo il più possibile agganciato all'attualità.

Gli interlocutori potenziali sono anche altri, per la natura stessa del lavoro e per i soggetti coinvolti nelle elaborazioni.

3. I **Garanti regionali** là dove esistono, da agganciare tramite la Conferenza dei Garanti facilitata proprio dal Garante Nazionale e tramite i coordinamenti e le rappresentanze regionali delle Associazioni stesse. Gli elaborati possono essere stimolo o raffronto rispetto alle realtà locali;
4. I **Rappresentanti delle Istituzioni**: Politici e Funzionari sia a livello nazionale che locale, Dirigenti Scolastici ed Operatori Sociali in tutti i diversi profili possibili;
5. L'**Osservatorio Nazionale Infanzia**, che potrà utilizzarli in termini di consapevolezza soprattutto sulle buone prassi su cui eventualmente investire;
6. Le **Associazioni** che si occupano di Infanzia, compresi i minorenni con disabilità. I **vertici politici** troveranno sintesi ed approfondimenti utili anche proprio per la politica associativa e di rete. Gli **operatori** potranno giovare in particolare delle **buone prassi**;
7. Gli **Specialisti e i Ricercatori**, a cui passare e disseminare sintesi e **buone prassi** che potranno fornire elementi di analisi e/o di progettualità;
8. La **Scuola**, come ambito in cui fare approfondimento, divulgazione, disseminazione;

9. I **Media**, da considerare sempre parte funzionale del disegno complessivo e fattore chiave per la divulgazione del lavoro.

Tutti i soggetti considerati possono essere considerati reciprocamente funzionali a sviluppare una **sempre più ampia consapevolezza e conoscenza di tutto ciò che riguarda l'Infanzia**.

### A3. Finalità

Le strade che si vuole percorrere intendono:

1. Contribuire a rendere i **Diritti dell'Infanzia maggiormente esigibili**, integrando la voce dei destinatari, coma da dettato legislativo;
2. **Dare continuità e radicamento** al processo partecipativo dei ragazzi, creando un rapporto funzionale ai processi politici ed amministrativi;
3. Contribuire ad una **maggiore visibilità dell'Autorità Garante dell'Infanzia**, nell'auspicio di una sempre più attenta considerazione politica delle tematiche da lui presentate;
4. Creare e consolidare un **processo consultivo** che, oltre a costruire elaborazioni poi fornite all'Autorità Garante, la avvicini alla società civile;
5. Offrire un'**informazione costante**, il più possibile vicina al vissuto dei ragazzi e di chi si occupa di loro. Oltre alla naturale validazione che ne deriverà, il risultato potrà andare nella direzione di formare un'opinione pubblica progressivamente svincolata da luoghi comuni e superficialità.

### A4. Obiettivi

I passi progressivi intesi a perseguire le finalità, a percorrere le strade di cui sopra, saranno:

1. Creare le premesse per un'**evoluzione del linguaggio**, di modo che un pubblico sempre più vasto possa aumentare la consapevolezza delle problematiche inerenti all'Infanzia e all'Adolescenza;
2. **Fornire strumenti metodologici** e indicazioni su **buone prassi**;
3. **Offrire modalità di partecipazione ed elaborazione condivisa alle Associazioni** che portino esperienze significative per l'analisi di temi d'attualità che richiederebbero intervento;
4. **Fornire al Garante elaborazioni funzionali al suo lavoro con il contributo dei ragazzi**;
5. **Creare un modello di lavoro esportabile** che renda la partecipazione dei ragazzi strutturale ai percorsi istituzionali e possa essere utilizzato **a livello periferico**, sia in termini di relazione con le Istituzioni regionali/locali che come possibile modello da utilizzare – con i dovuti adattamenti – anche internamente dalle Associazioni stesse;
6. **Contattare e coinvolgere Istituzioni, Politici e Funzionari** che le rappresentano, a cui fornire sintesi funzionali all'**elaborazione di politiche per l'Infanzia** fondate sul contributo attivo di chi quelle politiche intende tutelare e promuovere. Tutto ciò staccandosi progressivamente da ogni strumentalità finalizzata al perseguimento del consenso, anche elettorale;
7. **Coinvolgere la scuola** in modo sempre più vasto e allargato sulle tematiche che riguardano l'Infanzia, compresi i temi relativi ai minori con disabilità, educando progressivamente i ragazzi a sentirsi parte del gioco della cittadinanza e formando insegnanti e dirigenti a facilitare il processo.

### A5. Strategie

Ragionare in termini complessi, tenendo conto di così tanti fattori, richiede strategie che abbiano impatto su più di un fattore. Al fine di sostenere chi opera si lavorerà per:

1. **Integrare** nelle elaborazioni per la Consulta i **contributi di bambini e ragazzi** che favorirà l'integrazione di tutti i soggetti coinvolti, educandoli al dialogo, all'ascolto e alla valorizzazione reciproca, oltre che al rispetto della legge;
2. **Diffondere consapevolezza, sensibilità e conoscenza** presso sia **adulti** che **adolescenti/giovani adulti** rispetto alle istanze sull'Infanzia ed Adolescenza, focalizzandosi anche sugli aspetti relativi alla disabilità e all'inclusione scolastica e sociale. In particolare:
  - a. la **divulgazione delle iniziative del Garante** - in relazione anche e soprattutto agli approfondimenti della Consulta e dei suoi gruppi di lavoro – sembra funzionale agli scopi di tutti i soggetti coinvolti e del ruolo stesso del Garante;
  - b. coinvolgere i ragazzi, anche con disabilità, le associazioni, la scuola nell'elaborazione e nella disseminazione di quanto elaborato creerà le premesse per una **evoluzione culturale**, sia a livello nazionale che locale;

- c. potrà essere messa in discussione e, se sensato, ridisegnata una **strategia delle alleanze**: Istituzioni nazionali e locali, politici, funzionari, reti associative, scuole saranno messi in condizione di riconsiderare il proprio modo di lavorare e stare sul territorio **alla luce della presenza e del contributo dei ragazzi**.
3. **Offrire un metodo e delle procedure di lavoro**, che potranno naturalmente evolvere ed essere adattate a contesti e situazioni, ma che avranno comunque il pregio di diventare punto fermo con il proposito di **coordinare Istituzioni, organizzazioni e persone**, oltre a **mettere ordine alle pur tante iniziative e pregevoli elaborazioni** comunque presenti.

## **A6. Strumenti**

Per rendere concrete le strategie si potranno utilizzare strumenti diversi.

A partire da **sintesi scritte** in un linguaggio che renda la **lettura facilitata**, solleciti approfondimento e offra una **bibliografia di riferimento**;

1. **Presentazioni al computer** che facilitino la divulgazione;
2. **Questionari** di indagine e raccolta dati;
3. **Pubblicazione** su web e riviste;
4. **Altro** che potrà essere individuato anche e soprattutto in relazione e con la collaborazione dei soggetti coinvolti (vedi “destinatari”).

XXX OOO XXXX

## La proposta

La Consulta propone al Garante di darsi una **scadenza periodica** (ad esempio: 1 volta al mese, ogni 20 del mese? La scelta dovrà essere sostenibile) in cui, **in un appuntamento pubblico** (vedi più sotto la 3° fase – punto 2, appuntamento con gli adulti), **si affronti un tema relativo ad Infanzia ed Adolescenza che faccia leva sui lavori coordinati dalla Consulta**.

La Consulta proporrà un **calendario di temi elaborati nei Gruppi di lavoro** – costruito in modo da tener conto di priorità, opportunità, progressivo allargamento dell'ambito di analisi. Quasi fosse una serie di puntate successive, da giocare sui media, nelle occasioni pubbliche, in incontri organizzati ad hoc, a Roma e in giro per l'Italia.

Per contestualizzare la proposta, vale la pena ricordare come la Consulta ha già deliberato di operare, creando al proprio interno dei Gruppi di lavoro:

### 1° fase: costituzione del Gruppo di lavoro

I Gruppi di lavoro mettono assieme **max 10 componenti**, 1 per associazione per assicurare la partecipazione più ampia. In ogni Gruppo di lavoro viene assicurata la presenza di **almeno un membro della Consulta** e/o di un membro dello staff dell'Ufficio del Garante;

XXX 000 XXX

### 2° fase: il lavoro

Il lavoro del gruppo viene articolato su **max 3 mesi**: dall'analisi dei contributi già messi insieme, ad una bozza di elaborazione.

La sintesi conclusiva del Gruppo di lavoro, da offrire a Consulta e Garante, farà riferimento ad un format preciso. Allo scopo si fornisce una **check-list** quale, ad esempio, la bozza che segue:

<b>1</b>	<b>Introduzione</b> Definizione del tema e precisazione senso delle parole chiave (obiettivo è chiarezza e impostazione di senso).	
<b>2</b>	<b>Cosa è previsto?</b> Leggi, decreti, regolamenti, a livello nazionale e – progressivamente – a livello regionale. Nei limiti del possibile, si propone di usare particolare attenzione ad evidenziare gli aspetti relativi alla partecipazione dei ragazzi.	
<b>3</b>	<b>Cosa si fa?</b> Buone prassi (regionali/locali), raccolte e redatte in modo da rendere evidenti: 1. le <b>ragioni</b> e i <b>criteri</b> che le rendono tali; 2. <b>esiti</b> che ne documentano l'efficacia; 3. <b>fattori esportabili</b> . Si ragionerà, quindi, per tipologie e modalità di azione, anziché per citazione di evento. Anche in questo caso e sempre nei limiti del possibile, si proporrà di usare particolare attenzione ad evidenziare gli aspetti relativi alla partecipazione dei ragazzi.	
<b>4</b>	<b>Verifica con i ragazzi e le ragazze</b> Nei limiti del possibile, verifica ed inclusione della voce dei ragazzi da parte delle associazioni a conferma di una prassi come buona. Le modalità potranno essere diverse, dal contatto diretto all'interno delle singole associazioni, alla creazione di specifici <i>focus group</i> , fino alla possibilità per di operare verifiche che utilizzino questionari e/o i social media.	

<b>5</b>	<b>Cosa si dovrebbe fare</b> <b>Domande</b> suddivise per interlocutore a disegnare anche delle priorità di intervento progressive. Idee e suggerimenti solo a seguire.  <u>Va ricordato da tutti e a tutti che il <b>Garante</b> si dà come consegna di sollecitare l'attenzione delle Istituzioni, non può risolvere nessuna istanza in proprio. Va quindi considerato come un <b>volano</b>.</u>	
----------	--	--

Il documento e le schede conclusive, redatte senza specifiche preoccupazioni sul linguaggio, verranno consegnate a Garante e Consulta.

XXX 000 XXX

### 3° fase: il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze e la divulgazione

Nell'arco del mese successivo alla conclusione dei lavori (siamo quindi nel 4° mese dopo l'inizio), **la sintesi verrà presentata dai relatori del Gruppo**:

- Ad un gruppo di ragazzi/e.** Nel costituirlo si cercherà in parte di associarli al tema elaborato, in parte no, con l'idea di ampliare la consapevolezza sulle diverse istanze.  
Si intende usare questo **appuntamento come opportunità di formazione reciproca**:
  - I ragazzi e le ragazze aiuteranno gli adulti** ad esprimersi con modalità ed un linguaggio il più possibile semplice e diretto, daranno un senso alle priorità da darsi, produrranno idee su come dar seguito alla divulgazione. In tale ottica si potrà prevedere anche l'utilizzo di linguaggi dedicati, in modo da facilitare la comprensione.
  - Gli adulti aiuteranno i ragazzi e le ragazze** a capire la rete istituzionale con cui ha senso imparino a rapportarsi, passeranno esperienze e buone prassi.

Si immagina che l'Ufficio del Garante Nazionale possa creare **a Roma** una **rete** di almeno **9 Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, Centri di Formazione Professionale e, idealmente, gruppi dell'extrascuola** contattati attraverso le associazioni.

L'idea è di **programmare un incontro mensile secondo un calendario da Settembre a Maggio**. Si pensa a Roma per ovvie ragioni organizzative e di costi, nell'ottica di allargarlo progressivamente anche ad altre parti d'Italia.

L'idea è che, grazie ai ragazzi e alle ragazze si facciano **esperienze che aiutino a semplificare il linguaggio**:

- tempo limite fissato per l'esposizione** dei relatori (10-15 minuti max? 15 slides max?);
- spazio a **domande, interventi e spiegazioni ai ragazzi e alla ragazze**, ad investire sulla chiarezza.
- registrazione e trascrizione delle relazioni**: ciò consentirà sintesi scritte brevi ed efficaci (**1 A4 max**)

Ai ragazzi e alle ragazze potrà essere richiesto di proseguire il lavoro: potranno dividerlo e raccontarlo a scuola, coinvolgere i coetanei, l'Istituto, le famiglie e quant'altro utile ad allargare la sensibilità in progetti – ove possibile – condivisi.

Là dove è possibile - e a Roma lo è -, sarebbe interessante che i **Garanti Regionali** venissero coinvolti nel **raccogliere testimonianza di questo lavoro**, validandolo e utilizzandolo per **monitorare/raccogliere dati rispetto al territorio** di pertinenza.

- Ad un gruppo di adulti**: dai politici/parlamentari ai tecnici ministeriali, dai dirigenti scolastici ai sindaci, da presidenti di regione e presidenti di consigli regionali ai vertici associativi, senza dimenticare i media. Obiettivo sarà sempre creare sensibilità sulla base di un lessico condiviso. Questo sarà proprio l'**appuntamento pubblico periodico** (mensile?), sopra citato come obiettivo, che il Garante si dà facendo leva sui lavori della Consulta. Con il Garante all'incontro sarà presente il Gruppo di Lavoro, o quantomeno il suo portavoce.  
A tale pubblico di adulti potranno essere offerti sia il **documento completo** elaborato dal Gruppo, che la sua **sintesi in A4** elaborata grazie alla presenza e all'aiuto dei ragazzi.

In questo modo si lavorerà e divulgherà secondo un'impostazione che garantisca **pari dignità a ragazzi e adulti**.

### **I risultati**

1. **Sintesi documentale** del gruppo di lavoro;
2. **Documento e schede sintetiche in A4** in un **linguaggio funzionale ad una divulgazione** fuori dalla cerchia degli addetti ai lavori;
3. **Potenziale *follow-up* a livello regionale/locale**: il documento in A4 potrebbe essere utilizzato per una **consultazione online**, da diffondere grazie ai coordinamenti associativi. La rete dei Garanti Regionali, là dove esistono, e le Istituzioni Regionali preposte dovrebbero essere motivate/messe in condizione di raccogliere la ricaduta.

Questo modello – con i dovuti adattamenti - potrebbe costituire la struttura a cui ispirarsi anche a livello regionale e locale, contribuendo a radicare un approccio che è soprattutto culturale. L'ipotesi di creare sintesi documentali con l'aiuto dei ragazzi potrebbe diventare un modello da utilizzare, sia all'interno delle associazioni che delle Istituzioni, e da interpretare alla luce di una visione concreta di **educazione alla cittadinanza**.

La **scuola** dovrebbe essere coinvolta in questo processo, in termini formativi e non solo. Altrettanto vale per le associazioni e le altre organizzazioni.

XXX 000 XXX